

tore dei fondi tende a compensare la perdita di valore reale attraverso un innalzamento del tasso di interesse. Il rimborso di capitale, tuttavia, comunque sia effettuato, non è un costo ma un uso del profitto; di conseguenza la contabilità aziendale sottostima, per questa via il profitto reale delle imprese in relazione al loro indebitamento.

In questa situazione i bilanci predisposti secondo la contabilità tradizionale forniscono valori che, oltre ad essere il risultato di operazioni misurate con metri monetari differenti, riflettono scelte economiche compiute su basi molto diverse, e recepiscono un insieme di operazioni e di contratti il cui contenuto economico è stato profondamente modificato dall'inflazione.

È importante sottolineare che i valori reali dopo una prolungata ed intensa inflazione non corrispondono più né ai valori storici né ai valori indicizzati con i vari parametri possibili (prezzi all'ingrosso, al consumo, ...).

Senza approfondire i diversi metodi di rettifica dei dati storici proposti dagli studi sulla contabilità per l'inflazione, occorre però sottolineare che i bilanci rettificati (qualunque sia il metodo e l'indice adottato) rappresentano una serie di dati che tiene conto ex-post delle variazioni del metro monetario, che elimina cioè alcune delle principali cause di deformazione e distorsione delle informazioni, ma non può fornire una immagine dei valori economici reali (intesi come valori attuali dei futuri flussi di reddito).

L'obiettivo di questo lavoro è duplice: fornire agli studiosi un insieme di dati di bilancio delle grandi imprese italiane rettificati per tenere conto dell'inflazione del decennio, ed esplicitare in modo analitico la metodologia di riclassificazione e di rettifica per l'inflazione adottata quale indispensabile supporto alla lettura dei dati stessi.

Si è ritenuto inoltre opportuno completare la presentazione dei dati con un primo rapido commento sull'evoluzione dell'industria italiana negli anni '70 quale emerge dall'insieme dei bilanci deflazionati.

Per raggiungere questi obiettivi si è ritenuto utile e necessario tentare una riclassificazione ed un deflazionamento, secondo la metodologia più rigorosa possibile, dei dati di bilancio pubblicati da Mediobanca relativi alle grandi imprese italiane.

Infatti, malgrado i ben noti limiti di tale indagine, essa rappre-